

Latino, didattica e COVID-19: riflessioni e proposte

Andrea Balbo

Università degli Studi di Torino, Italia

Abstract This article aims to discuss the regulatory and legal problems caused to teaching activities by the COVID-19 pandemic in the Italian schools and it focuses on the first results of the impact of COVID-19 on Latin teaching activities, highlighting some good practices that might be used in future in the everyday life of students and teachers. In particular, it focuses on the role of online open access resources, underlying the difference between digital teaching and distance learning and teaching. At the end, the article discusses also the future perspectives of teaching classics in a context where distance teaching seems still far from being abandoned.

Keywords Latin. Teaching. Secondary school. Digital didactics. COVID-19. Multimedia.

Sommario 1 Qualche riflessione generale sulla situazione e sulle sue peculiarità dal punto di vista didattico. – 2 Le opzioni didattiche digitali per il latino. – 3 Esempi di uso della DAD per il latino. – 3.1 La DAD per la formazione e l'informazione. – 3.2 La selezione degli strumenti per la DAD. – 3.3 Come usare questi strumenti nella DAD. – 4 Un altro problema concreto: quale piattaforma adottare e quali strumenti privilegiare? – 5 Le risorse open access. – 6 Per una riflessione operativa: la DAD, la multimedialità e l'antico.



Peer review

Submitted 2020-06-30
Accepted 2021-01-31
Published 2021-03-31

Open access

© 2021 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Balbo, A. (2021). "Latino, didattica e COVID-19: riflessioni e proposte". *EL.LE*, 10(1), 73-94.

DOI 10.30687/ELLE/2280-6792/2021/01/004

1 Qualche riflessione generale sulla situazione e sulle sue peculiarità dal punto di vista didattico

Mi pare del tutto inutile sottolineare le caratteristiche tragiche e terrificanti del periodo che abbiamo trascorso dalla fine di febbraio 2020 in avanti e che, mentre sto scrivendo queste pagine, non è ancora terminato né sappiamo quando si concluderà. Tutto il sistema scolastico e universitario è stato sottoposto a una tensione molto intensa; il legislatore ha dovuto intervenire molto velocemente e con strumenti di rango giuridicamente basso come i DPCM,¹ fatto che ha obbligato i ministeri ad adottare circolari e regolamenti a volte traballanti sotto il profilo giuridico. Come è ormai nozione comune, infatti, l'insegnamento a distanza (ma anche la ricerca a distanza) hanno assunto un rilievo enorme sostituendo quasi totalmente la didattica in presenza² e costituendo sicuramente un surrogato necessario, anche se non privo di molte polemiche, dato che la scuola ha dovuto far fronte all'assenza pressoché totale di normativa specifica. In effetti, come ricorda il sito *Orizzonte Scuola*,³ i vari DPCM,⁴ decreti legge e OM hanno dovuto disegnare un quadro estremamente complesso che si può compendiare nelle seguenti decisioni:

- a. obbligo per le scuole, le Università e l'AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) di attivare modalità di didattica a distanza con riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- b. avvio della didattica a distanza e contestuale sospensione della didattica in presenza;
- c. attuazione della didattica a distanza sia per i servizi educativi per l'infanzia sia per le attività didattiche di scuola primaria, secondaria di I o II grado;

Ringrazio i colleghi e amici Marina Marchisio e Simone Mollea per i consigli e i suggerimenti.

1 Si tratta di una scelta giustificata ovviamente dall'estrema urgenza. Ricordo infatti che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fatto è un atto amministrativo, un regolamento che non ha forza di legge e non può essere equiparato ad una legge e conseguentemente non può assolutamente derogare a una norma superiore. Ciò pone naturalmente il problema della sua trasformazione in uno strumento normativo superiore attraverso ulteriori decreti o approvazioni di norme tramite il voto di fiducia.

2 L'eccezione è costituita dagli esami di stato del secondo ciclo di scuola superiore, che si sono svolti secondo le modalità definite dall'OM 21/2020 del 3 giugno. La chiusura degli spazi, subordinata in linea generale al mantenimento delle distanze di sicurezza, comincia ad attenuarsi negli Atenei solo ora - ma senza che si proceda a svolgere lezioni ed esami - e sta destando varie discussioni sulle misure da mettere in atto per l'apertura dell'anno scolastico 2020/21.

3 <https://www.orizzontescuola.it/coronavirus-provvedimenti-normativi-didattica-a-distanza-e-riunioni-collegiali-telematiche/>.

4 Soprattutto il DPCM 26/04/2020 art. 1.

- d. sospensione delle riunioni degli organi collegiali in presenza e contestuale avvio delle riunioni necessarie con modalità di collegamento da remoto;
- e. svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, per personale tecnico e amministrativo;
- f. incarico agli enti locali di fornire prestazioni individuali domiciliari per sostenere gli alunni con disabilità nella fruizione delle attività didattiche a distanza;
- g. stanziamento di risorse dedicate all'acquisto o al potenziamento di piattaforme e strumenti digitali per la didattica a distanza, nonché alla fornitura di dispositivi digitali agli studenti meno abbienti e alla formazione del personale sulle tecniche per la didattica a distanza;
- h. precisazione della validità del corrente anno scolastico anche se si effettuano meno dei prescritti 200 giorni di lezione;
- i. validità del periodo di prova e di formazione;
- j. possibilità di deroga, in determinati casi, delle norme del codice dei contratti pubblici.⁵

Chiaramente, mettere in atto questo sistema non è stato facile e proprio il passaggio verso la gestione ordinaria che proceda oltre la dimensione dell'emergenza stessa - e il suo auspicabile superamento con l'individuazione di cure efficaci e di un vaccino - e vada verso l'acquisizione di quanto è stato utilizzato per un miglioramento significativo delle modalità normali di insegnamento richiede una riflessione ad ampio spettro che tocchi sia i problemi normativi⁶ sia quelli

⁵ Analoghi provvedimenti hanno riguardato anche tutta la didattica e la ricerca universitaria.

⁶ Non andrà trascurato il fatto che il D. Lgs. 81/08 s.m.i. al Titolo VII «attrezzature munite di videoterminali» stabilisce le misure generali di tutela: «1. avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione; 2. avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità; 3. avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente; 4. essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm; 5. avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile. Il sedile deve: 1. essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio; 2. disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare; 3. avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile; 4. essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento; 5. qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiatesta separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore». Bisogna anche ricordare che sono necessarie

tecnici,⁷ per arrivare a quelli didattici generali e specifici.⁸ Ora, in un momento in cui la situazione appare meno tragica, ma comunque difficile, è necessario riflettere su quanto è stato fatto nell'ottica di passare dall'emergenza alla sostenibilità, in modo tale da uscire da una precarietà concettuale e decisionale e avviare una riflessione sul futuro.⁹

2 Le opzioni didattiche digitali per il latino

In primo luogo vorrei precisare una distinzione fondamentale, che non mi pare risulti sempre chiara a tutti coloro che, con un profluvio di documenti e di interventi, hanno colonizzato la rete e i social network per dibattere sulle nuove iniziative per l'insegnamento: la didattica a distanza e la didattica digitale non coincidono. La prima può comprendere la seconda, ma può includere attività asincrone non digitali come assegnare compiti su libri in possesso dello studente via telefono o mail o rispondere a messaggi o a lettere elettroniche o inviare comunicazioni su social network senza svolgere una vera e propria interazione con gli studenti. La seconda invece ha una lunga tradizione in tutte le discipline, possiede un'ampia bibliografia di riferimento¹⁰ e presenta alcune caratteristiche di base che valgono per tutte le discipline e che elenco qui di seguito:

- a. additività al modello didattico in presenza: come si sostiene in Balbo (2017, 7-9), il paradigma didattico non può essere sostitutivo, ovvero non si può pretendere di rimpiazzare ogni

pause (teoricamente un quarto d'ora ogni ora) per tutti coloro che lavorano (o studiano) davanti a un terminale.

7 Teniamo anche conto di sovraccarichi di rete e, soprattutto, che docenti e studenti stanno lavorando con le loro reti e i loro apparecchi. Per arrivare a una sostenibilità piena di una didattica a distanza dal punto di vista meramente tecnico sarebbero necessari molti investimenti in termini di infrastrutture, di strumentazione, di ergonomia e di formazione specifica.

8 Il MPI ha messo in atto una notevole campagna di reperimento e indicazione di risorse digitali per le DAD che sono segnalate sulla pagina <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>.

9 Sarebbe importante anche dare vita a indagini su vasta scala, che si sono svolte nei mesi a cavallo tra la primavera e l'estate 2020. Rimando ai dati di due di cui sono a conoscenza: <http://codexpo.org/extra/CIDI/questionario/report>; <http://www.insegnareonline.com/rivista/opinioni-confronto/emergenza-coronavirus-scuola-distanza-dati>. Altre indagini sono in corso a cura dell'AIUCD. Per altre discipline è in corso sia il processo di ricerca e di acquisizione di dati sia quello di pubblicazione dei primi risultati: penso per esempio al fascicolo 2020/2 di *Italiano a scuola* sulla didattica dell'italiano ai tempi del distanziamento: <https://italianoascuola.unibo.it/issue/view/829>.

10 Rimando per il latino a Balbo 2017.

- strumento proprio della didattica in presenza (il libro) e il legame fisico che unisce lo studente e l'insegnante che si trovano nello stesso luogo e nello stesso momento; la didattica digitale implica un potenziamento della didattica in presenza, non una sua cancellazione;
- b. interattività: gli strumenti digitali devono consentire allo studente e al docente di interagire attraverso attività sincrone e asincrone, di svolgere esercizi con feedback (per lo studente), di costruire attività la cui valutazione può essere condivisa (per il docente), di utilizzare e creare oggetti di apprendimento (*learning objects*¹¹) sia resi disponibili in rete con una piattaforma sia in essa introdotti da risorse esterne (Web, social, pubblicazioni digitali, immagini, audio, filmati); l'interattività deve offrire l'opportunità di costruire, variare, modificare e decostruire le conoscenze in un'ottica di competenze trasversali utilizzando, trasformando e rimodellando quanto si produce o si sfrutta;
 - c. adattività: ogni sistema didattico digitale evoluto deve tenere conto dell'opportunità di un apprendimento personalizzato e della diversità degli stili cognitivi degli studenti e degli approcci e deve essere costruito in modo da essere adattabile alle differenti esigenze; un esempio concreto è costituito da batterie di esercizi in cui il controllo dei risultati può consentire di modificare le domande sulla base delle necessità specifiche del soggetto che sta affrontando la prova (per esempio un alunno con DSA o BES);¹²
 - d. criticità: si tratta della consapevolezza delle caratteristiche, dei pregi e dei difetti della rete e dei prodotti che su di essa si trovano e vivono. Come si ricorda in Balbo (2016), le principali problematiche consistono nella dispersività dei siti, nella disponibilità di contenuti non sempre di alto valore, nell'instabilità dei progetti, nella difficoltà di avere sempre reti affidabili e robuste anche da parte delle scuole e nella complessità della scelta di strumenti didattici adeguati ai vari argomenti e ai differenti scenari, per via della mancanza di motori di ricerca specifici, analoghi al *MERLOT.org* statunitense: per una riflessione e una proposta concreta sul tema rimando al-

11 Il *learning object* è uno strumento didattico disciplinare multimediale per l'e-learning, che ha la peculiarità di essere riutilizzabile in momenti e contesti diversi da differenti utenti. In sostanza si tratta di argomenti o percorsi didattici di una disciplina che vengono analizzati, spiegati e verificati secondo una struttura omogenea, depositati sulla rete e sfruttati didatticamente attraverso la mediazione del laboratorio. Il *learning object* è fondato su alcuni principi: coesione, omogeneità, significatività, ragionevole brevità, ampia fruibilità, vantaggi in termini di tempo e di qualità di apprendimento, riusabilità.

12 In generale per un esame del concetto di adattività si può partire da Brusilovsky 2003.

- la sezione 5; un ulteriore problema che è stato messo in evidenza dalla crisi COVID-19 è la disparità di accesso alla rete e l'inadeguatezza di molti dispositivi hardware in possesso delle famiglie, le quali, sovente, si sono trovate in grave difficoltà, chiuse nella strettoia di videolezioni a distanza per uno o più figli e di telelavoro agile per i genitori: si tratta naturalmente di un problema che richiede investimenti forti e strutturali, ma anche una riflessione profonda sul modello didattico che si vuole seguire;
- e. ipertestualità e ipermedialità: la didattica digitale deve associare tipi di testo diversi nell'accezione più ampia possibile di questo concetto, tenendo conto della compresenza di parole scritte, ma anche di testimonianze orali, di immagini, di musica, di filmati, eventualmente attraverso un accesso ipertestuale; il materiale della didattica digitale, che è strutturalmente multimediale, deve diventare anche ipermediale, ovvero essere capace di passare da una forma scritta a una visuale a una sonora e di integrarle tutte insieme attraverso livelli differenti di struttura e senza necessariamente essere sequenziali;
 - f. cooperatività: gli strumenti di didattica digitale devono consentire attività sia individuali sia cooperative, permettendo a singoli o a gruppi di interagire sugli applicativi; allo stesso tempo, la didattica digitale consente la condivisione di buone pratiche, di informazioni, di consigli e di valutazioni qualitative di strumenti attraverso mezzi di vario genere, dalle *mailing list* ai *forum* ai *webinar*; ¹³
 - g. pluridisciplinarietà: una delle grandi opportunità della didattica digitale è frantumare le barriere tra le discipline introducendo un dialogo fecondo tra di esse dal punto di vista epistemologico: nelle discipline antichistiche, in particolare, ciò significa non solo rendere permeabili le barriere tra greco e latino, ma anche sfruttare appieno la storia dell'arte, introdurre nozioni semplici di codicologia e di paleografia, entrare in dialogo con il diritto, la storia, la geografia;
 - h. inquadramento nelle *Digital Humanities* (DH), che possono definirsi un settore di ricerca interdisciplinare basato sull'incrocio tra contenuti e metodi propri delle discipline umanistiche e strumenti e approcci tipici delle tecnologie informatiche, esaminando anche la questione complessa dell'interfaccia uomo-macchina sotto il profilo educativo (Bodard, Mahony 2010; Bodard, Romanello 2016). Per quanto riguarda il latino - e le

13 Le attività a distanza di didattica digitale non ostano ad azioni di *cooperative learning*, che possono realizzarsi attraverso la formazione di gruppi e il lavoro in remoto: di consulti anche Balbo 2013b.

lingue classiche in genere - le DH implicano anche una serie di attività che possiamo compendiare nel modo seguente: 1. nuovi strumenti di ricerca e disseminazione; 2. interrogazioni su nuovi paradigmi intellettuali; 3. nuovi modelli di relazione con altre discipline; 4. digitalizzazione; 5. costruzione di archivi e biblioteche digitali di testi e immagini; 6. *data mining*; 7. *distant reading*; 8. filologia digitale; 9. *digital storytelling*.

Costruire una didattica digitale in modo attivo implica da un lato una grande padronanza dei contenuti disciplinari, la consapevolezza della loro gerarchia e della necessità di selezionare e di identificare gli elementi essenziali e i nodi concettuali. Inoltre comporta la necessità di capire come questi contenuti possano retoricamente e argomentativamente essere veicolati nel modo migliore e come possano generare un valore aggiunto di apprendimento nello studente in termini di reperibilità del materiale, perfezionamento della comprensione e di personalizzazione dell'apprendimento. L'insegnamento multimediale richiede la possibilità di un riuso (magari condizionato) dei materiali e, quindi, pone il problema della loro organizzazione, della conservazione e del reperimento, richiede riflessioni sull'accesso, sul diritto allo studio, sulla qualità delle lezioni impartite.

Che cosa deduciamo da questo? Da un lato che la didattica a distanza è emergenziale e non deve diventare un paradigma,¹⁴ ma che gli strumenti che ha obbligato ad attivare a tutta velocità devono diventare vere e proprie risorse strutturali.

3 Esempi di uso della DAD per il latino

A questo punto, non intendo ripetere una serie di descrizioni di strumenti, di analisi e di riflessioni che ho già svolto in molte altre sedi a proposito degli strumenti didattici digitali per il latino: rimando, per uno sguardo di insieme e una bibliografia aggiornata, a Balbo (2017), di cui è uscita recentemente una nuova edizione. Mi interessa invece riflettere su come questi strumenti si siano dimostrati utili nel contesto COVID-19 per aiutare i docenti nell'insegnamento fornendo alcuni esempi concreti di come i paradigmi e i modelli di formazione siano necessariamente da modificare. Mette conto ricordare che tra le risorse segnalate dal ministero come materiali adatti per la DAD il latino non ha un rilievo particolarmente evidente. Alcuni contributi sono stati caricati in podcast nell'ambito del progetto *Maturadio*, che

¹⁴ <http://www.ncirs.org.au/covid-19-in-schools>.

ospita una decina di lavori di letteratura,¹⁵ mentre altri sono stati introdotti all'interno del grande *repository* Rai Scuola, sotto il titolo *Scuol@Casa Maturità - Latino / Greco* (16 puntate da 15 minuti), in onda su Rai Scuola il giovedì alle 19:30 (con replica il venerdì alle ore 10:00) e il martedì alle 19:00 (con replica il mercoledì alle ore 10:00) da venerdì 8 maggio 2020;¹⁶ tra le lezioni di latino si segnalano i pregevoli contributi di F.R. Nocchi, che ho messo a disposizione anche nella mailing list di cui al paragrafo 3.1¹⁷ o la lezione virgiliana condivisa di C. Gurreri:¹⁸ quest'ultima, però, mette in rilievo anche il limite dell'applicativo ministeriale, ovvero la mancata attribuzione di una categoria specifica al latino, fatto che rende più complesso il reperimento dei materiali.

3.1 La DAD per la formazione e l'informazione

Se andiamo quindi oltre i materiali ministeriali, un contributo di rilievo che il mondo digitale ha fornito ai docenti è stato costituito dalla formazione 'sul campo' e dall'istruzione a distanza su strumenti e metodi di didattica digitale. Chi scrive gestisce da tempo una mailing list chiamata *Insegnanti* che conta a oggi 383 membri di tutte le classi di concorso e provenienti da tutta Italia e dalla Svizzera italiana. Precedentemente, con una periodicità quindicinale, comunicavo informazioni su pubblicazioni, iniziative culturali, convegni, concorsi relativi agli studi di antichistica. Con l'inizio dell'emergenza le comunicazioni alla lista si sono intensificate fino a divenire un appuntamento fisso che, ogni due giorni (e a volte con frequenza anche maggiore), ha fornito sia informazioni specifiche su risorse online, piattaforme, *webinar*,¹⁹

15 <https://www.raiplayradio.it/programmi/maturadio/archivio/puntate/Latino-f91e4470-ccb2-4f4a-9488-80ce5563303c>.

16 <https://www.raicultura.it/articoli/2020/05/Lezioni-di-Latino-per-la-Maturit-977ed214-e313-49ca-ba9b-7d0ffeeaf454.html>.

17 <https://www.raicultura.it/articoli/2020/04/La-simbologia-del-velo-nuziale-8733c4f3-4039-471f-9639-ece76449f0bb.html>; <https://www.raicultura.it/articoli/2020/04/Riti-e-superstizioni-del-matrimonio-romano-f241c748-0f05-479b-925f-e86de0993cf4.html>.

18 <https://www.raiscuola.rai.it/lingueclassiche/articoli/2021/01/Virgilio-e-il-mito-delleta-delloro-e6e7eea8-df47-41cb-8a65-d3c329404837.html>.

19 Lo strumento dei *webinar* si è rivelato estremamente significativo e ricco di potenzialità. Alla talora difficile interazione dovuta ai limiti delle connessioni si sono affiancati però alcuni elementi positivi: a. la possibilità di avere un pubblico più ampio, che poteva essere precedentemente tenuto lontano da problemi di spostamento; b. l'opportunità di organizzare cicli più ampi con numerose sedute che, in tempi normali, ben difficilmente sarebbero state costruibili per via delle limitate risorse economiche. Chi scrive ha partecipato a numerosi *webinar* in Italia e all'estero, sia come relatore sia come uditor, con strumenti di vario genere (soprattutto Zoom e Google Meet) senza soverchie difficoltà e constatando sempre l'esistenza di un fitto tessuto di discussioni.

strumenti a libero accesso e a pagamento, suggerimenti su punti specifici dell'insegnamento sia nella letteratura sia nella lingua, sia ha predisposto alcuni seminari a distanza via Skype con piccoli gruppi di docenti della durata di un'ora relativi soprattutto alle prove di verifica e alla loro valutazione. Durante questi incontri, svolti al massimo con 7-8 professori, sono state scambiate informazioni e condivisi documenti contenenti testi, prove di vario genere di lingua e di letteratura ed esaminate le strategie che potevano in qualche modo consentire di dare vita a scritti non troppo 'copiabili'. Da questi momenti di interazione è emersa la necessità di dare vita a due tipi di prove di verifica scritte: a. prove chiuse, a scelta multipla, a *cloze*, con il vero/falso o con altri tipi di esercizio, da redigere con piattaforme Moodle²⁰ o con la Google Suite (per esempio Google Docs o le risorse di Google Classroom); b. prove di traduzione con l'inserimento di domande e riduzione del peso della traduzione nella valutazione. Per un esempio dei risultati di questa discussione rimando *infra* alla sezione 3.3.

3.2 La selezione degli strumenti per la DAD

Un'altra questione fondamentale emersa dal periodo di DAD è stata quella della selezione degli strumenti utilizzabili con profitto nell'insegnamento e non solo nella ricerca. Qui di seguito riporto gli strumenti ad accesso aperto per il latino che, a parere di chi scrive, sono risultati più utili per la didattica:

Strumenti di primo accesso

Nome	URL
Introduzioni	
<i>Mediaclassica Loescher</i>	http://www.loescher.it/mediaclassica
<i>Wikipedia</i>	www.wikipedia.org
Reperimento dei testi	
<i>Bibliotheca Augustana</i>	http://www.fh-augsburg.de/%7Eharsch/augusta.html
<i>Classical Latin Texts</i>	http://latin.packhum.org/browse
<i>Corpus corporum</i>	http://www.mlat.uzh.ch/MLS/
<i>Digilibt</i>	https://digilibt.uniupo.it/
<i>Forum Romanum</i>	http://www.forumromanum.org/literature/index.html
<i>IntraText Public Library</i>	www.intratext.com

²⁰ Come *Problem Posing and Solving* <https://minerva.miurprogetttops.unito.it/>
o *Scuola dei Compiti* <https://scuoladeicompiti.i-learn.unito.it/>.

Nome	URL
<i>Monumenta Germaniae Historica</i>	http://www.dmgh.de/
<i>Musisque deoque</i>	http://mizar.unive.it/mqdq/public/
<i>Perseus Project: Texts and Translations</i>	http://www.perseus.tufts.edu
<i>The Latin Library</i>	www.thelatinlibrary.com
Reperimento di ulteriore bibliografia (commenti ecc.)	
<i>Google Books</i>	http://books.google.it/
<i>Internet Archive</i>	www.archive.org
Siti specifici per la lingua	
<i>Latinum Electronicum</i>	https://www.degruyter.com/view/db/latinummi?lang=en (da scaricare sul proprio elaboratore)
<i>Ave, discipule</i>	http://www.xena.ad/lcf/latin/indexlat.htm
<i>Treebanking</i>	https://perseusdl.github.io/treebank_data/
Siti specifici per la letteratura	
<i>Viva voce</i>	https://www.youtube.com/watch?v=_YsmjqM39xQ&list=PLE1C14EC1E01387D1
<i>Agostino</i>	http://www.augustinus.it
<i>Catullo</i>	http://www.catullusonline.org/CatullusOnline/index.php
<i>Cicerone</i>	www.tulliana.eu
<i>Ovidio</i>	www.iconos.it
<i>Seneca</i>	www.senecana.it
<i>Virgilio</i>	http://www.virgil.org/
<i>Poeti neolatini</i>	http://mizar.unive.it/poetiditalia/public/
<i>Romanzi storici di argomento antico</i>	http://www.hist-rom.de/
Siti per problemi di storia e di civiltà	
<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>	https://arachne.uni-koeln.de/drupal/?q=en/node/291
<i>Diotima</i>	http://www.stoa.org/diotima
<i>Epigraphisches Datenbank Heidelberg</i>	http://www.rz.uni-frankfurt.de/~claus/
<i>Google Ancient Places</i>	http://googleancientplaces.wordpress.com/
<i>Pelagios</i>	https://pelagios.org/
<i>Roman Law Library</i>	https://droitromain.univ-grenoble-alpes.fr/
<i>VRoma</i>	http://www.vroma.org/

3.3 Come usare questi strumenti nella DAD

Come è stato già mostrato in vari contributi (Balbo 2013a; 2017; segnalato anche Manca 2011), con i moderni strumenti multimediali è possibile realizzare ricerche di parole o sintagmi all'interno di *corpora* piuttosto vasti di testi letterari, costruire *corpora* personalizzati di testi, elaborare apparati didattici e sfruttare i *corpora* costruiti per fornire agli studenti sussidi didattici personalizzati, organizzare percorsi multimediali, predisporre presentazioni, svolgere esercitazioni di lingua, preparare materiali per approfondimenti letterari e pluridisciplinari, favorire l'apprendimento lessicale e/o tematico di elementi di civiltà romana. Tutti questi tipi di attività appartengono a quella che chi scrive chiama 'didattica multimediale sostenibile' e che consiste nella realizzazione di strumenti per strategie di approfondimento e recupero, di apparati destinati a strumenti personalizzati di esercizio attraverso l'uso di LIM e la simulazione di esperienze di ricerca.

A distanza i docenti hanno potuto avere a disposizione tutti i testi della letteratura latina, tutto il corpus epigrafico disponibile, ampie banche dati di oggetti digitali utili sia per costruire lezioni di letteratura sia per far accostare gli studenti ai manoscritti (cf. Balbo 2017, 106-26) e hanno potuto perciò, senza sostanziali difficoltà, uscire dai limiti del libro - anche digitale - e utilizzare la fantasia e la competenza personale per costruire percorsi molto interessanti. Fornisco qui di seguito un semplice esempio catulliano:

Da Catullus Online

8 om. OGR: lacunam ind. nescio quis : <uoce locuta> suppl. Puteolanus 1473, manus secunda in margine MS. 4 fere a. 1463-1525 scribens, MS. Saibante 323 teste Vulpio 1737: <spiritus eris> 'in codice alio' teste A. Guarino 1521: <quod loquar amens> suppl. MS. Neapolitanus, Parthenius 1485: <ferre dolores> nescio quis teste MS 120 s. XVI: <ferre doloris> manus s. XVI in Ald. 1502 Bibl. Vaticanae (Ald. III 20), MS Lond. Add. 11674 teste Ellis 1867: <uoce loquendum> Corradinus de Allio 1738: <(in /) fauce loquelaes> De Clercq van Jever 1772 58: <uocis in ore> Ritter 1828, etiam coni. dub. Doering 1834: <corpore toto> Doering 1834: <lumina nocte> Landor 1842 354: (mi- /) <rabile dictu> Froehner 1859 585: <guttore uocis> Westphal 1867 46: <(in /) pectore uocis> Pleitner 1876 28: <uocis amanti> Maixner teste Schwabe 1886 in app., at Meissner teste Cassata 1984 60, unde <uocis amanti> Goldbacher 1907: <mittere uocis> aut <Lesbia uiui> A. Palmer 1896 in app.: <uocis et artis> Macnaghten & Ramsay 1899: <uocis ut olim> aut <uocis ut ante> Schulhof 1901: <uocis anhele> aut potius <Lesbia, uocis> Friedrich 1908 235: <uocis in oris> Vulic 1910 317, negligencia aut typhotetae errore (idem p. 318 <uocis in ore>): <uocis hianti> Grebe 1912 54, denuo suppl. Agar 1925 280: <tum quoque uocis> Lenchantin de Gubernatis 1928: <lenis in ore> Leoni 1958: <uocis amatae> dub. Wills 1967: <postmodo uocis> Della Corte 1977: <quod tibi dicam> Cassata 1984: <fundere uocem> Butterfield 2010 72

51

Ille mi par esse deo videtur,
 ille, si fas est, superare divos,
 qui sedens adversus identidem te
 spectat et audit

dulce ridentem, miseris quod omnis
 eripit sensus mihi: nam simul te,
 Lesbia, aspexi, nihil est super mi
 <vocis in ore>

lingua sed torpet, tenuis sub artus
 flamma demanat, sonitu suoapte
 tintinant aures, gemina teguntur
 lumina nocte.

otium, Catulle, tibi molestum est;
 otio exsultas nimiumque gestis;
 otium et reges prius et beatas
 perdidit urbes.

5
 10
 15

50 18 Servius ad Vergili Aeneid. 4.409
 51 15-16 Hieremias de Montagnone, Compendium moralium notabilium 3.4.8
 18 cave sis Pall., caveas 7: caveris V praecepsque O 19 ocelle B. (A.?) Guarinus: ocello V
 20 nemesis ðe: nemesis G, ne mestis R, ne messis OR² resposcat O, reponat R ate OR
 21 vemens Statius: vehemens V
 51 1 mi G²: michi V par ð: impar V 3/4 te/spectat G²: /te spectat V 5 -que V, al.
 quod R² 7 supermi OG, super mi R 8 <vocis in ore> Ritter, om. V: variis supplentur
 editores (quod loquar amens Parth., alii alia) 10 flamma ð, Laur. 35.13, Sen: flamma V
 demant G, corr. G² 11 tintiãt O, tintifiãt GR aures geminae, Schrader 12 lumina GR
 13-16 carminis perdidit fragmentum esse censuit Statius 13 catulle ð: catuli O,
 catulli GR 13, 14, 15 oc- OG

Metro: strofe saffica minore

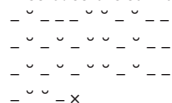


Figura 1 Immagine di una diapositiva presentata nel corso di Letteratura e civiltà latina (II anno laurea triennale in Lingua, letteratura e civiltà italiana, USI Lugano), ma fruibile anche in scuola superiore. In grassetto le congetture che sono state illustrate con particolare attenzione agli studenti (copyright dell'Autore)

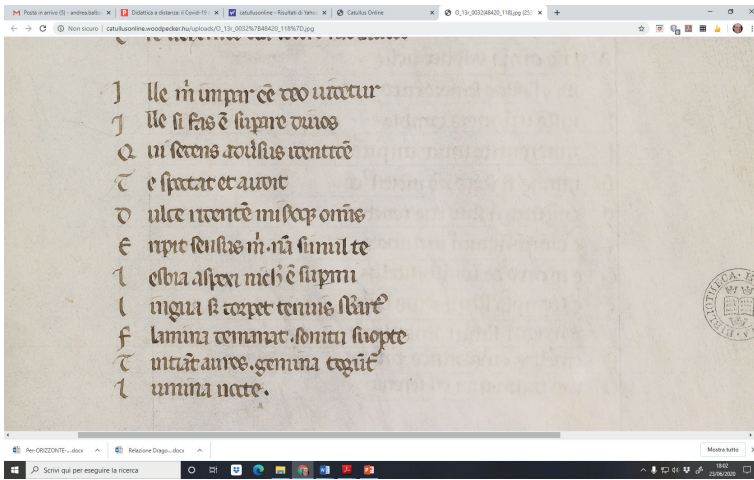


Figura 2 Riproduzione con Stamp Screen dei primi versi del carme 51 nel codice O (Oxford, Bodleian Library, Canonicianus Class. Lat. 30, fol. 13v; Catullus Online <http://catullusonline.org/>)

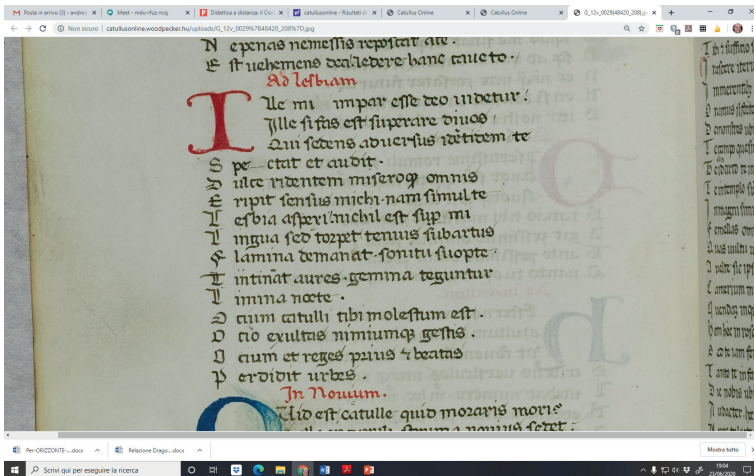


Figura 3 Riproduzione con Stamp Screen dei primi versi del carme 51 nel codice G (Paris, Bibliothèque nationale de France, Parisinus lat. 14137, fol. 23v; Catullus Online <http://catullusonline.org/>)

Grazie al sito *Catullus Online* si possono compiere due operazioni didatticamente interessanti: a. in primo luogo è possibile rendere consapevoli gli studenti delle caratteristiche del testo antico, che non è offerto *sic et simpliciter* su un libro di testo, ma è il frutto di un grande lavoro critico che, nel caso specifico di Catullo, è particolarmente

necessario;²¹ b. nello specifico, è possibile far loro osservare come il secondo adonio del carme 51 sia restituito per integrazione congetturale, dato che già i manoscritti migliori – che si possono vedere in immagini ad alta risoluzione sul sito – non conservano alcuno spazio alla fine dei tre endecasillabi saffici della seconda strofa, segno che già l'antigrafo non ne recava tracce e che la competenza metrica del copista era piuttosto bassa; parallelamente, una ricognizione sulle altre immagini del manoscritto permette di osservare quali siano le caratteristiche di questo manufatto librario. Allo stesso tempo – e in un contesto di eccellenza – la banca di congetture contenuta nel sito permette al docente di lavorare sul senso delle proposte con qualche esempio e di far vedere da un breve confronto quali siano i criteri che hanno guidato i filologi nelle loro proposte. Si tratta, quindi, di un'attività didattica che, attraverso i sistemi di videolezione, non ha perso nulla della sua fruibilità digitale: chi scrive ne aveva già fatto uso sia in lezioni in presenza con videoproiettore, sia a distanza.

Un altro problema didattico su cui la DAD ha obbligato i docenti a confrontarsi è stato quello delle prove sommative. Risulta infatti inutile e controproducente confermare uno strumento di verifica scritta tradizionale, ovvero una versione, a distanza; è del tutto consentita la possibilità di accedere a risorse online come i siti *StudentVille*, *Skuola.net* (per altro recentemente 'sdoganati' dal Ministero) e simili con altri strumenti (smartphone e tablet per esempio) diversi da quello che si sta usando per la prova, nonché la facilità nel ricevere suggerimenti da persone collocate al di fuori del raggio di osservazione della telecamera del PC. Il fenomeno del *cheating* o *academic dishonesty* è sostanzialmente incontrollabile se si somministrano prove analoghe a quelle che si sarebbero usate in presenza. Diventa perciò fondamentale usare strumenti che integrino la traduzione con l'analisi e la manipolazione della lingua, una verifica mista, in cui la prima non superi il 20 per cento del peso della valutazione; il resto deve essere affidato a domande aperte di descrizione sintattica il più possibile individualizzate, alle quali riservare un limite di tempo per ciascuna risposta (da 2 a 4 minuti), in modo tale da rendere antieconomico il ricorso a una ricerca molto complessa in rete. La complessità, infatti, deriva dal semplice fatto che lo studente non può interrogare un da-

21 Harrison (2000, 66) ricorda che «Here is the fundamental problem of the textual tradition of Catullus. The whole of our manuscript tradition, outside the fortuitous Carolingian transmission of poem 62, is descended from a late and corrupt copy, which was already the despair of its earliest scribes. This is radically different from the textual tradition of Catullus' contemporary Lucretius, preserved in two excellent ninth-century manuscripts, five hundred years earlier than the extant manuscripts of Catullus, or from that of Vergil, with its magnificent collection of manuscripts from the fifth and sixth centuries, eight hundred years earlier. The key to recovering what Catullus wrote lies not in discovering more about his manuscripts, but in attempting to emend and elucidate the particularly corrupt manuscript tradition which has come down to us».

tabase anche raffinato, come quelli dei siti suddetti, ma deve limitarsi a ricerche generiche su motori non specialistici, senza una risposta precisa e senza possibilità concrete di raffinare l'interrogazione. Nessuno esclude che un sistema del genere possa essere superato da banche dati più dettagliate, ma resta il legittimo dubbio sull'opportunità di crearle per rispondere a un bisogno non così diffuso. Un metodo molto semplice per procedere nell'esercizio consiste nel somministrare prima il testo, poi, con una serie di videate successive, ogni singola domanda, eliminando la videata appena scaduto il tempo.

Fornisco qui di seguito 2 esempi con due sistemi di valutazione differenti.

1. Cicerone fa alcune riflessioni su un verso enniano

Un frammento degli *Annales* di Ennio che celebrava la grandezza dei costumi romani è fatto oggetto di una riflessione da parte di Cicerone, che cerca anche di attualizzarne il significato.

*“Moribus antiquis res stat Romana virisque”, quem ille versum vel brevitate vel veritate tamquam ex oraculo Ennius poeta dixit. Nam neque viri, nisi ita eorum civitas fuisset, neque mores, nisi hi viri praefuissent, aut fundare aut tam diu tenere potuissent tantam et tam fuse lateque imperantem rem publicam. Itaque ante nostram memoriam et mos ipse patrius praestantes viros adhibebat, et veterem morem ac maiorum instituta retinebant excellentes viri. **Nostra vero aetas in qua vivimus magna cum difficultate cum rem publicam sicut picturam accepisset egregiam, sed iam evanescentem vetustate, non modo eam coloribus eisdem, quibus fuerat, renovare neglexit, sed voluit formam saltem eius et extrema tamquam liniamenta servare.*** (da Cicerone)

Totale 30 punti

1. Riassumi i contenuti della parte non in grassetto in non più di 20 parole: 4 punti
2. Traduci la parte in grassetto: 8 punti
3. Analizza tutti i verbi della versione: 5 punti
4. Individua le proposizioni subordinate e denominale: 5 punti
5. Nella parte sottolineata:
 - trasforma il periodo ipotetico dell'irrealtà in periodo della possibilità: 2 punti
 - Trasforma il participio *imperantem* in una proposizione relativa: 2 punti
6. Volgi al passivo la frase *veterem morem ac maiorum instituta retinebant excellentes viri*: 2 punti
7. Separando dal contesto *cum rem publicam...accepisset* trasforma l'espressione in un ablativo assoluto: 2 punti

2. Il sogno di Artù (Goffredo di Monmouth, *Historia Regum Britanniae* 164)

Re Artù descrive un sogno in cui appaiono alcuni animali che vengono interpretati simbolicamente.

*Sopitus etiam per somnum vidit ursum quendam in aere volantem, cuius murmure tota litora intremebant; terribilem quoque draconem ab occidenti advolare, qui splendore oculorum suorum patriam illuminabat; alterum vero alteri occurrentem miram pugnam committere; sed praefatum draconem ursum saepius irruentem ignito anhelitu comburere combustumque in terram prosternere. **Expergefactus ergo Arturus astantibus, quod somniaverat, indicavit. Qui exponentes dicebant draconem significare eum, ursum vero aliquem gigantem, qui cum ipso congrediretur; pugnam autem eorum portendere bellum, quod inter ipsos futurum erat; victoriam vero draconis illam, quae ei proveniret.***

1. Prima videata: leggi attentamente il testo e riassumi il contenuto della prima parte da *Sopitus a prosternere* (0-1) in non più di 10 parole; tempo 10 minuti
2. Seconda videata: sostituisci *sopitus* con una proposizione subordinata introdotta da *cum*: (0-1): tempo 2 minuti
3. Terza videata: sostituisci *quendam in aere volantem* con una proposizione subordinata introdotta da *qui* (0-1): tempo 2 minuti
4. Quarta videata: sostituisci *ignito anhelitu* con un costrutto equivalente (0-1): tempo 2 minuti
5. Quinta videata: traduci da *Expergefactus a proveniret* (0-2). Tempo: 10 minuti, con possibilità di bonus di 0,5 p se la traduzione è particolarmente buona
6. Sesta videata: volgi in forma passiva *quod somniaverat* in modo da conservare lo stesso significato (0-1): tempo 2 minuti
7. Settima videata: illustra la funzione grammaticale di *qui* (0-0,5) tempo 1 minuto
8. Ottava videata: trasforma la proposizione *draconem significare eum* in una proposizione dichiarativa di forma esplicita (0-1): tempo 2 minuti
9. Nona videata: qual è il valore di *futurum erat*? (0-0,5): tempo 1 minuto
10. Decima videata: giustifica il congiuntivo *proveniret* (0-0,5): tempo 1 minuto

Si pone il problema del tempo, dell'esercizio, dell'addestramento, ma bisogna tenere conto che, in gran parte, esercizi di questo genere divengono automatizzabili, sono realizzabili prescindendo dai libri di testo e possono essere costruiti dai docenti liberamente.

4 Un altro problema concreto: quale piattaforma adottare e quali strumenti privilegiare?

Una questione centrale della didattica digitale è la collocazione dei *learning objects*, delle attività e degli esercizi in un luogo ordinato, omogeneo, interrogabile, dall'architettura coerente e facilmente gestibile. Sono stati molti i tentativi di creare ambienti di questo genere online per l'antichistica: ricordo ancora il progetto *Poseidon* dei primi anni del nuovo millennio, poi non sviluppato e fallito.²² Allo stato attuale una delle risorse migliori è senz'altro Moodle, la piattaforma libera e open source più diffusa al mondo: le opportunità che offre sono molte, dalle lezioni online agli esercizi, che sono suscettibili di essere svolti con lavoro cooperativo, così da creare ampi *repositories* di consegne che possono essere combinati secondo le necessità dei docenti.²³

Sono molti i progetti che la utilizzano, tra cui quello ministeriale PP&S, *Problem Posing and Solving nel Sistema Educativo*, che è stato proprio recentemente aperto a tutte le discipline grazie all'impegno della coordinatrice, Marina Marchisio del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Torino (<https://minerva.miurprogettapps.unito.it/>):



Figura 4 Homepage del progetto *Problem Posing and Solving*

²² <https://archivio.pubblica.istruzione.it/docenti/allegati/poseidon.pdf>.

²³ L'ultimo numero della rivista online *Bricks*: https://www.aicanet.it/documents/10776/172694/BRICKS_4_2019.pdf/041fabfb-f49c-4aae-9620-33e50cb84d3

Non va dimenticato *Scuola dei Compiti* (<https://scuoladeicompiti.it-learn.unito.it/>) (cf. Balbo 2016):



Figura 5 Homepage del progetto *Scuola dei Compiti*

Accanto a essa ottimi risultati si ottengono con la Google Suite e, in particolare, con gli strumenti di Google Docs, che sono piuttosto flessibili e ben gestibili con una brevissima autoformazione.

Per quanto riguarda la didattica sincrona a distanza, chi scrive ha avuto modo di avvalersi di diversi strumenti: Webex, Google Meet, Microsoft Teams, Skype, Zoom. In questo ambito i gusti personali, le scelte delle istituzioni, la potenza e la solidità della connessione orientano certamente le decisioni, ma ritengo opportuno segnalare come tutte garantiscano un servizio adeguato, anche se suscettibile di miglioramenti, per esempio nella condivisione di file audio. Da questo punto di vista Zoom rappresenta uno strumento molto efficace, capace di risolvere anche molti dei problemi di sicurezza emersi in corso d'opera grazie alla gestione della stanza d'attesa.

Ampiamente sviluppata è stata la produzione di video di cui si è fatto un amplissimo uso e che sono stati collocati su molti social network, tra cui YouTube e Facebook. Può essere utile fare riferimento a un piccolo progetto di videopillole destinate alla riflessione sulla letteratura nella pandemia (in particolare su Seneca *Luc. 1, 1*) che sono state collocate su YouTube (<https://www.youtube.com/watch?v=e6MsRBtV3A8> e <https://www.youtube.com/watch?v=Ncd33N-ZVc>).²⁴ L'analisi di un testo o di un problema di

²⁴ Il loro spazio può essere un canale YouTube, come https://www.youtube.com/results?search_query=andrea+balbo.

letteratura si presta abbastanza bene allo strumento digitale, che consente la condivisione dello schermo e di pagine già didatticamente preparate (per esempio con colori e schemi), oltre che l'invio dei materiali in una sessione preliminare. La produzione di questi video non richiede grandi difficoltà: chi scrive ha sperimentato strumenti come Kaltura, Panopto e Screen-O-Matic, con una netta preferenza per il secondo. Le videopillole pongono un problema interessante, perché vanno concepite come strumento di didattica asincrona, quindi devono concentrarsi sui nodi concettuali, non devono essere troppo lunghe, vanno combinate con lezioni in presenza e devono essere costruite secondo un borderò coerente e logico, inquadrando in un corso omogeneo.

5 Le risorse open access

Per l'antichista, le risorse OA (o OER²⁵) sono sempre più importanti. COVID-19 ne ha messe a disposizione moltissime, da quelle bibliotecarie a quelle didattiche. Qualche esempio:

- <https://www.futurelearn.com/courses/ancient-health>
- <https://www.degruyter.com/view/db/latinummi?lang=en>
- https://www.youtube.com/results?search_query=centro+studii+permanenza+del+classico+bologna
- <https://pokscuoladigitale.it/>
- https://www.youtube.com/watch?v=_ySYb5k7IR0&list=PLCSfwYWFbT9aez4C5fdwI-JRoawN-rwF

Il tema deve diventare la conservazione OA delle risorse più importanti e più valide, con un investimento pubblico per garantire il loro mantenimento e la messa a disposizione dei docenti. Il futuro delle risorse deve essere la condivisione e la valutazione, per cui si ripropone qui un'idea di Balbo (2011), ovvero un *database* per la valutazione della qualità didattica delle risorse online, che non esiste ancora in Italia.

Esso dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- sia ospitato da un ente pubblico (INVALSI per esempio, dentro SNV) oppure da un ente terzo rispetto alle istituzioni scolastiche;
- sia gestito da un comitato di redazione di alta qualificazione scientifica - didattica che provenga pariteticamente dai mondi della scuola e dell'università;
- che tale comitato si avvalga dell'opera di consulenti specifici per ogni disciplina antichistica;
- che pubblichi le sue graduatorie con una periodicità definita;

25 Open Educational Resources. Un primo approccio può partire da qui: <https://opensource.com/education/13/4/guide-open-source-education>.

- che dia pubblicità alle sue valutazioni per esempio attraverso una mailing list indirizzata agli istituti del Sistema Nazionale d'Istruzione;
- che accolga con filtri minimi le valutazioni degli utenti nell'ottica della condivisione del sapere esperienziale comune.

Il database dovrebbe proporre in inglese e in italiano una serie di schede contenenti il nome del sito, le attribuzioni di responsabilità, la URL, le aree disciplinari di interesse, una serie di parole chiave descrittive, note di valutazione didattica corredate da esperienze pratiche, un punteggio in una scala da definire, un campo di responsabilità del valutatore aggiornabile dai gestori del sito.

6 Per una riflessione operativa: la DAD, la multimedialità e l'antico

Sulla rete la scienza dell'antichità è presente in forma poliedrica e sfaccettata. L'unità dell'approccio allo studio del mondo antico, pur nella varietà degli strumenti disponibili, è un frutto prezioso dell'impiego delle tecnologie moderne, dato che i siti antichistici, per loro natura, curano fortemente l'interazione tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'insegnamento. Occorre incrementare la presenza di strumenti ad accesso libero: questi offrono possibilità di accostarsi senza limiti a una conoscenza diffusa e condivisa, capace di generare scambi continui e interazioni fra studiosi a livello mondiale, facilitando la diffusione dei risultati dei progetti e lo sviluppo della cosiddetta 'terza missione' delle istituzioni universitarie, che sono normalmente ben disposte a finanziare progetti contenenti elementi multimediali. La nuvola pone anche problemi di tipo concettuale, perché rappresenta un luogo di condivisione della memoria, del patrimonio che le civiltà classiche ci hanno lasciato e che noi, uomini di cultura della contemporaneità, siamo chiamati non solo a salvaguardare e a tutelare, ma a rendere fruibile, a insegnare. Attraverso lo strumento della rete si realizza la possibilità infatti di creare un mondo culturale virtuale, un museo, una piazza, un seminario, un luogo per lo scambio di idee, di sentimenti e riflessioni.²⁶ Tutte queste opzioni sono state rese molto evidenti dalla didattica a distanza, che ha obbligato il docente a riflettere sui propri paradigmi 'frontali' e 'testuali' per allargare le prospettive. Tutte le risorse e le proposte che abbiamo presentato pongono evidentemente il ruolo del docente di latino e, più in generale, il problema di come si deve porre l'umanista nell'ambito di un'attività di insegnamento che diventa sempre più digitale. Sicuramente

²⁶ Vedi Balbo 2013a; 2015. Utile anche Casati 2013.

sarà necessario ripensare fortemente i contenuti, le strutture dell'insegnamento, ma non a prezzo di banalizzarli, di passare a un livello connotato da apoditticità e mancata criticità. Tra la percezione dell'inutilità della disciplina e la scelta di integrarla in modo intelligente e creativo, il latino non può che affrontare la sfida e impegnarsi a rendere la rete forte, ricca e virtuosamente alleata della didattica umanistica e, soprattutto, capace di fornire contenuti aggiuntivi realmente utili alla formazione degli studenti.

Bibliografia

- Balbo, A. (2011). «Latino sul web: riflessioni sulla didattica multimediale della lingua e letteratura latina in vista della costruzione di un database valutativo». *Atti Didamatica 2011*. Torino: Politecnico. <https://liceofarde-la.edu.it/wp-content/uploads/2019/03/A.-Balbo-Latino-sul-Web-2011.pdf>.
- Balbo, A. (2013a). «La nuvola greca e latina: Rete, *cloud computing* e antichità classica nel XXI secolo». Pagnotta, F. (a cura di), *L'età di Internet. Umanità, cultura, educazione*. Milano; Firenze: Mondadori, 53-68. Le Monnier Università.
- Balbo, A. (2013b). «Proposing Jig Saw Method to Teach Latin Literary Texts in Small Classes». Pumilia-Gnarini, P. et al. (eds), *Didactic Strategies and Technologies for Education Incorporating Advancements*. Hershey (PA): IGI Global, Information Science Reference, 753-62.
- Balbo, A. (2015). «Raccontare i classici in Rete: prospettive possibili e stili comunicativi». Pagnotta, F. (a cura di), *Linguaggi in rete. Conoscere, comprendere, comuni-care nella Web society con un'intervista introduttiva a Giacomo Rizzolatti*. Milano: Mondadori, 339-51. Le Monnier Università.
- Balbo, A. (2016). «Possibilità, prospettive e limiti di una didattica multimediale del latino». Gualdo, R. et al. (a cura di), *Nuove tecnologie e didattica dell'italiano e delle materie umanistiche*. Manziana: Vecchiarelli, 17-32.
- Balbo, A. (2017). *Materiali e metodi per una didattica multimediale del latino*. Bologna: Pàtron editore.
- Bodard, G.; Mahony, S. (2010). *Digital Research in the Study of Classical Antiquity*. Farnham: Ashgate.
- Bodard, G.; Romanello, M. (2016). *Digital Classics Outside the Echo-Chamber: Teaching, Knowledge Exchange & Public Engagement*. London: Ubiquity Press. <http://dx.doi.org/10.5334/bat>.
- Brusilovsky, P. (2003). «Adaptive and Intelligent Web-Based Educational Systems». *International Journal of Artificial Intelligence in Education*, 13(2-4), 159-72.
- Casati, R. (2013). *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*. Roma-Bari: Laterza.
- Harrison, S. (2000). «The Need for a New Text of Catullus». Reitz, C. (Hrsg.), *Vom Text zum Buch*. St. Katharinen: Scripta Mercaturae Verlag, 63-79.
- Manca, M. (2011). «Come usare (e non usare) i computer nella didattica dell'antico». Perrelli, R.; Mastandrea, P. (a cura di), *"Latinum est, et legitur..." Prospettive, metodi, problemi dello studio dei testi latini*. Amsterdam: Hakkert, 45-59.

